Parlando a Budapest a conclusione della sua visita

Breznev: l'attuale clima in Europa permette una riduzione delle forze

« Vogliamo sgombrare il terreno nel continente dagli ostacoli a ccumulati nel passato » — A ciò deve contribuire la Conferenza sulla sicurezza - Possibile, con la buona volontà delle parti, trovare una soluzione costruttiva alla questione della riduzione delle forze e degli armamenti in Europa — Severa critica all'atteggiamento cinese

Dal nostro corrispondente | tinente, e affermando che « con la buona volonta delle

In un grande comizio tenuto davanti agli operai delle officine Csepel di Budapest a conclusione della sua visita in Ungheria, il primo segretario del PCUS, Leonid Breznev ha ribadito oggi gli indirizzi fondamentali della politica internazionale dell'Unione Sovietica e del paesi socialisti sottolineando il valore fondamentale che si annette alla prevista Conferenza sulla sicurezza europea, per il consolidamento della pace nel con-

Dal nostro inviato

Gli interventi dei rappresen-

tanti di due paesi neutrali — Jugoslavia e Svezia — hanno

dominato oggi i lavori dell'in-

contro preparatorio della Con

ferenza per la sicurezza e la

cooperazione in Europa. Il

capo della delegazione jugosla-

va, Ljubica Stanimirovic, ha

in particolare ribadito il prin-

cipio che la conferenza dovrà

essere « realmente un'assem-

blea democratica di Stati so-

vrani e uguali e non un in-

contro di raggruppamenti po-

litici, militari o economici»

e, dopo aver richiamato la

crisi nel Medio Oriente e « la

incertezza che aleggia nel Me-

diterraneo», ha affermato che

« la sicurezza in Europa non

potrà essere separata dalla

sicurezza nel Mediterraneo e

viceversa ». L'oratore ha anche

detto che « bisognerà permet-tere agli Stati dell'Africa del

Nord, che ne hanno espresso

il desiderio, di dare il loro

contributo all'esame dei pro-

blemi comuni z. « Il problema

della sicurezza dovrebbe es-

sere trattato - ha detto Sta-

nimirovic - anche sotto lo

aspetto militare, attraverso lo

esame di misure di disarmo».

Il rappresentante svedese,

Goeran Ryding, dal canto suo, si è soffermato sul problema

del rapporto tra sicurezza po-

litica e sicurezza militare,

chiedendo che «in una pro-

spettiva più lontana» anche

gli Stati non allineati abbiano

l'occasione di partecipare alle

trattative sulla riduzione bi-

lanciata delle forze armate in

Europa. A parere dela Svezia,

ha precisato l'ambasciatore Ryding, la conferenza paneu-ropea « non potrà prendere la

forma di negoziati sul disar-

mo propriamente detto» per

ragioni di tempo, per non

bloccare su questo punto i

lavori delle grandi assise.

«Tuttavia, anche se non esi-

stono legami formali tra la

Giunta a Seul

delegazione

nordcoreana

Una delegazione ufficiale

nord coreana ad alto livello è

nare con le autorità della Co-rea del Sud le possibilità di

collaborazione tra i due paesi

nei settori politico, economico

e culturale. La delegazione,

che comprende quindici mem-

bri, oltre a dieci giornalisti,

primo ministro Park Sung-

Chul. I nord coreani si trat

terranno a Seul due giorni.

guidata dal secondo vice-

In un comunicato diramato

Panmuniom, dove i coreani

del Nord hanno attraversato

la frontiera e sono stati accol-

ti da esponenti del governo

sud-coreano, si afferma che

dagli incontri di Seul ci si at-

tende che « venga posto fine

all'intervento straniero negli

affari interni coreani

HELSINKI, 30.

ALLA CONFERENZA EUROPEA

Jugoslavia e Svezia

dei non allineati

parti si potrà trovare una soluzione costruttiva alla importante questione della riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa».

Sottolineando il risultato positivo delle recenti elezioni nella Germania federale, che secondo il leader del PCUS hanno messo in rilievo come gli elettori abbiano rifiutato il loro appoggio a coloro che vorrebbero far tornare l'Europa ai giorni della «guerra fredda » pronunciandosi quindi « per una politica realista »,

conferenza e i negoziati sulla

riduzione delle forze, noi par-

tiamo dall'idea che la conferen-

za sarà tenuta al corrente dei

progressi realizzati in tali ne-

goziati » e che la questione del disarmo troverà il suo posto

Sul piano più propriamente

politico, il rappresentante sve-

dese ha insistito sulla necessi-

tà che «i due sistemi di al-

leanza non cerchino di in-

fluenzare » gli Stati non alli-

neati, che « agli sforzi di coo-

tenzione dei paesi non alli-

neati di dare un contributo

attivo allo svolgimento dei la-

vori dell'incontro di Helsinki

stessa conferenza paneuropea

- e non assistere soltanto co-

me spettatori al difficile dia-

Oltre agli ambasciatori di

Jugoslavia e Svezia, sono in-

tervenuti oggi i capi delega-

sura più o meno sfumata, es-

si hanno espresso le posi-

zioni più arretrate sulle qua-

li gli oltranzisti cattolici si

sono presentati nella capitale

finlandese. Il rappresentante

belga, ambasciatore Jacques

Eggermont, ha altresi lasciato

trapelare la diffidenza che an-

cora anima il suo governo

verso la conferenza paneuro-

pea affermando che esso de-

ciderà di partecipare o meno soltanto «alla luce delle con-

statazioni che possiamo fare al termine dei nostri lavori a

Lo stesso Eggermont e il delegato inglese, Elliot, oltre

a insistere sui controversi te-

mi del legame fra trattativa

politica e trattativa militare

delle idee e degli uomini»,

hanno introdotto un nuovo

elemento destinato a creare

difficoltà. Essi hanno chiesto

che i 34 paesi presenti a Hel-

sinki non soltanto elabor:no

un ordine del giorno per la

conferenza paneuropea che si

aprirà a livello dei ministri

degli esteri, ma anche propo-

ste per le commissioni e sotto-

commissioni che la conferenza

stessa creerà, scavalcando co-

sì le decisioni che i ministri

degli esteri potranno adottare.

Il capo della delegazione ita-

liana, ambasciatore Marco

Favale, prenderà la parola do-

mani. La conclusione delle di-

chiarazioni programmatiche è

prevista per martedi pros

della «libera circolazione

logo tra est e ovest.

- e, successivamente, della

adottati dalla conferenza.

Breznev ha rilevato che la situazione europea «continua a cambiare in meglio» e che ciò « consentirà di intraprendere già prossimamente altri passi utili ai fini del miglio-

- vognamo sgombrare il terreno in Europa dagli ostacoli

Breznev ha rilevato quindi che il « processo di miglioramento del clima politico sul continente dischiude la possibilità di occuparsi a fondo anche di una questione importante come quella della riduzione delle forze armate e de gli armamenti in Europa ». « Non si tratta, ovviamente, di un problema semplice. E' necessario tenere conto di molti fattori, tenere nel debito rispetto i diritti e gli interessi sovrani dei diversi stati e io non voglio anticipare le forme concrete, nelle quali tutto ciò potrebbe essere attuato. Ma noi siamo certi che

perazione non si leghi il tencostruttiva ». tativo di modificare il sistema sociale di altri Stati », che si realizzino « un ampliamento della libera circolazione e un allargamento degli scambi, sia di persone che di idee », e che « il principio di una solu-zione pacifica dei litigi che deve iscriversi nel catalogo dei principi europei, sia completato da un dispositivo efficace che permetta di procedere per conciliazione e per arbi-Le dichiarazioni dei delegati jugoslavo e svedese con-fermano, come si vede, l'in-

sui vantaggi reciproci. zione di quattro paesi della NATO: Inghilterra, Belgio, Norvegia e Danimarca. In mi-

> ostile nei confronti degli altri paesi socialisti n. «Le azioni dei dirigenti cinesi in campo internazionale sono in contrasto con gli interessi della pace e del socialismo, ciò che va pienamente genio alla reazione impe-

> « A Pechino nei loro disegni antisovietici sono arrivati al punto da fare affermazioni assurde, quali quella che l'URSS si prepara ad attaccare la Cina. Ma è difficile ammettere che gli stessi autori di tali invenzioni credano in esse seriamente». «Sarebbe più utile per i dirigenti cinesi ricercare più attentamente la reale sorgente delle cattive relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti. Allora essi senza fallo scoprirebbero che questa fonte si trova nella stessa capitale cinese, nella loro propria politica tesa ad inasprire i rapporti fra gli stati, ad introdurre la divisione nel sistema socialista e a disunire le forze antimperia-

> giunto Breznev, è per la nor-malizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese, noi lo abbiamo detto ripetutamente ». Janos Kadar, nel corso dello stesso comizio ha subito sottolineato l'impor-

Romolo Caccavale

Direttore ALDO TORTORELLA Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 90185 Roma Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 -4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestate a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testì, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI:
17ALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500, ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': 17ALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO; anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concassionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Fiazza Sen Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (n. mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Crenache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Tescama L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sed L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Roggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezio L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDA-ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia aettentrio-ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia nale L. 500. Edizione Italia Centro-Sed L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

ramento del clima politico nel continente ». «Noi — ha detto Breznev

accumulati nel passato. A ciò deve in gran parte contribuire lo svolgimento della conferenza paneuropea, la cui preparazione pratica multilaterale «I paesi socialisti, nella dichiarazione adottata a Praga dal comitato politico consultivo, espressero con chiarezza

in che cosa consiste essenzialmente la nostra posizione. Ci attendiamo che la conferenza paneuropea sancisca i princlpi di una sicurezza eguale e reale per tutti gli stati europei. Noi siamo contro ogni discriminazione nel commercio europeo, per un largo sviluppo della cooperazione su base per un ruolo attivo di parità fra le potenze europee nei diversi campi. Questo
è il nostro approccio di princinio e noi ci atteniamo ad cipio e noi ci atteniamo ad esso fermamente ».

> con la buona voiontà delle parti si potrà trovare la soluzione

Breznev ha quindi enunciato nel dettaglio i principali obiettivi dell'Unione Sovietica: rafforzamento della pace in Europa, serio e vasto appoggio al popolo vietnamita, appoggio alla lotta dei paesi arabi progressisti, efficace solidarietà con i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, lotta efficace per la realizzazio ne dei principi della coesistenza pacifica su tutto il fronte internazionale, lotta in favore di una svolta che porti dalla tensione alla distensione. dalla sfiducia e dalla ostilità ad una collaborazione basata

Una parte del discorso del segretario generale del PCUS stata dedicata alle questioni del movimento operaio internazionale. A questo proposito ha affermato che tra i metodi che gli imperialisti applicano nei nostri giorni, oltre all'aggressione diretta, c'è anche la sobiliazione, con la quale si tende « a rafforzare pregiudizi nazionalistici. Gli imperialisti — ha detto ancora - ripongono fortissime speranze negli atteggiamenti della direzione cinese apertamente antisovietica e altrettanto

liste. Tale politica della Cina non può contribuire al buon accordo con i paesi socialisti». « L'Unione Sovietica, ha ag-

tanza e l'utilità delle trattative svolte con Breznev.

tra i partiti fratelli — ha af fermato Kadar --- abbiamo in formato i nostri ospiti sovie tici sulla situazione interna dell'Ungheria, sui risultati rag giunti e sugli obbiettivi che ci proponiamo per il futuro. La situazione interna del paese è stabile e la società ungherese si sviluppa nella direzione voluta dal congresso del partito », ha detto Kadar, sottoli neando che uno dei compiti principali è quello di rafforzare l'alleanza di tutte le forze e strati sociali che in Ungheria vogliono realizzare il socialismo, in modo che esso possa veramente essere di tutto il popolo. Ha quindi aggiunto che è necessario lavorare per il rafforzamento della de-

mocrazia socialista. Kadar ha quindi parlato del ruolo dell'Unione Sovietica nella difesa della pace. « Oggi le prospettive della distensione sono più vicine - ha detto - e questo non perchè gli imperialisti siano cambiati. ma perchè sono costretti. grazie al ruolo dell'URSS e dei paesi socialisti, a fare una

politica più realistica ». Guido Bimbi



Manifestazione per McStiofain Migliala di dimostranti sono sfilati ieri dinanzi al Parlamento di Dublino per chiedere la scarcerazione di Sean MacStiofain, il luader dell'IRA « provisionals », condannato a sei mesi di carcere. MacStiofzin, che fa da undici giorni lo sciopero della fame, è in gravissime condizioni. Alla folla, radunatasi su invito del Sin Fein, che è il braccio politico dell'IRA, ha parlato fra gli altri la deputatessa nordirlandese Bernadette Devlin, che ha accusato il premier di Dublino Lynch di essere cun assassino»

Nelle elezioni generali politiche

Sconfitta la coalizione di centro-destra olandese

Il blocco dei cinque partiti al governo si è visto ridotto a un solo voto di maggioranza - Successo della « alleanza di sinistra» diretta dai laburisti — Da sei a sette i seggi comunisti

Il riconoscimento ufficiale della RDT già deciso da 5 Stati europei

La capitale della RDT è, in questi giorni, al centro di una intensa attività diploma-tica per la decisione presa da molti paesi europei di riconoscere la Repubblica democratica tedesca immediatamente dopo la firma del trattato « fondamentale » con cui i due Stati tedeschi hanno proceduto, l'8 novembre, a normalizzare le proprie rela-

Per ora, la lista di paesi che si apprestano ad allacciare relazioni diplomatiche con la RDT senza attendere la ratifica dei parlamentari dei rispettivi paesi, comprende la Danimarca, la Svizzera (che ha già relazioni a livello consolare), la Svezia, l'Austria e la Norvegia.

L'AJA, 30. si, sabato scorso, che hanno iscritto chiaramente nel loro Netta sconfitta della coaliprogramma la uscita del loro zione governativa di centro-Paese dalla SEATO e il ritiro destra, successo della « alieandelle truppe neozelandesi dal za di sinistra », impossibilità di formare una maggioranza Sud-Vietnam). omogenea e stabile: questo, in sintesi, il risultato delle elezioni generali svoltesi ieri in Olanda per rinnovare i 150 seggi del Parlamento, e alle quali ha partecipato per la

l'altro, che si era verificata la crisi (sfociata poi nelle elezioni anticipate, con il ritiro dei ministri di « Democrazia prima volta circa un milione di giovani dai 18 ai 20 anni. Ed è un risultato tanto più significativo se si considera che esso segue di appena undici giorni la dura sconfitta della DC a Bonn ed il trionfo elettorale di Willy Brandt e della SDP. In entrambi i casi, infat ti, la sconfitta delle formazioni clericali e dei loro alleati ha assunto il chiaro significato di un no del'elettorato alla politica di oltranzismo atlantico e di sabotaggio alla distensione sul piano internazionale. Il premier olandese uscente, Baren Biesheuvel, aveva centrato la sua campagna elettorale proprio sulla politica estera, su una linea rigorosamente atlantica e filo americana; la sua sconfitta è dunque il preciso contraltare della vittoria di Brandt nella RFT (e richiama anche la vit-

Per la sospensione degli esperimenti

Approvata a maggioranza la risoluzione anti-H all'ONU

Hanno votato contro Francia, Cina, Portogallo e Albania

l'ONU ha adottato a stragrande maggioranza una risoluzio ne che impone una immediata sospensione delle esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera nella zona del Pa cifico meridionale. La Francia, unico paese impegnato in una serie di esperimenti del genere, ha votato contro la risoluzione, insieme a Cina. Albania e Portogallo. Il voto finale è stato di 105 favorevoli e quattro contrari. La misura, che ha preso l'avvio con gli esposti della Nuova Zelanda e dell'Australia, chiede la sospensione de gli esperimenti nucleari nel

NEW YORK, 30. L'assemblea generale del-

l'atmosfera « in ogni parte del mondo ». La risoluzione è stata patro cinata da Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Piji, Indo nesia, Giappone, Malaysia. Perù, Filippine e Thailandia. vale a dire dei paesi riviera schi del Pacifico dell'America Latina e Paesi insulari. L'assemblea generale aveva ap provato in precedenza una risoluzione sul non impiego della forza nei rapporti internazionali e l'interdizione per sempre dell'uso delle armi nu-

posto all'ONU dall'Unione So vietica. Soltanto quattro delegazioni hanno votato contro il progetto di risoluzione: Cina, Albania, Portogallo e Sudafrica .

Lettere esplosive a Copenaghen: tre feriti

COPENAGHEN, 30 La polizia ha annunciato che una persona è rimasta gravemente ferita per la de l'agrazione di due lettere e splosive, in un appartamento alla periferia di Copenaghen Altre due persone hanno riportato ferite lievi. Un porta voce della polizia ha precisato che le due lettere, impostate a Beirut, sono esplose quando sono state aperte nell'apparta mento appartenente ad un uo mo d'affari danese P. Brix. nel sobborgo di Gladsaxe ad ovest della capitale La dupli ce esplosione è avvenuta alle 12,32 Il ferito grave è un palestinese, di nome Amad

Land of the control o

Naturalmente hanno esercitato un peso concreto anche problemi di carattere interno: è proprio su questi, fra

socialista 70 » (gruppo di de-stra), che consideravano troppo « morbidi » i provvedimenantinflazionistici adottati dal governo Biesheuvel. Oltre che dall'oltranzismo atlantico - e da un «europeismo» di taglio rigidamente conservatore ed antipopolare - la gestione di Biesheuvel era infatti caratterizzata anche dal tentativo di fronteggiare la galoppante inflazione con quella che si usa eufemisticamente defi nire « politica dei redditi ». E veniamo al dettaglio dei risultati, la cui analisi è complicata dalla estrema frammentazione del quadro politico olandese, popolato di una ventina di partiti. La coalizione di governo - che disponeva di 82 seggi, sui 150 del Parlamento - è scesa a 76, così ripartiti: Partito popolare cat-tolico 27 (-8), Partito calvinista antirivoluzionario (protestante) 14 (+1), Partito calvinista cristiano storico (protestante) 7 (-3), Partito liberale 22 (+6), « Democrazia socialista 70 » (di destra) 6 (-2). L'alleanza di sinistra è salita da 52 a 56 seggi: 43
(+4) al Partito laburista,
6 (-5) alla Democrazia 66,
7 (+5) al Partito radicale.
A questi vanno poi aggiunti i
seggi del Partito comunista,
che ne ha ottenuti 7 contro i
6 di prima (e che era formalmente fuori della gallenna mente fuori della « alleanza di sinistra », i cui componenti non si sono ancora liberati della discriminante anti-comunista) e del Partito pacifista socialista che ha conservato i suoi 2. Altri partiti minori (contadini, cattolici integristi, riformati e riformati ultra) si sono suddivisi i restanti 9 seggi, mentre sono ri-

masti fuori del Parlamento 1 democratici di centro e il partito delle classi medie, che prima avevano un seggio a testa Come si è visto, il centro-destra si vede ridotto ora a un solo seggio di maggioranza: troppo poco per governare, specie per una coalizione che era andata in crisi dopo poco più di un anno di potere. Stando alla prassi parlamentare — scrive ogggi « Le Monde » la regina dovrebbe dare l'incarico al leader del maggior partito, che è - già dalle precedenti elezioni del 1971 - il Partito laburista, ora ulteriormente rafforzato; il suo leader, Den Uly, si è pronunciato per la formazione di un governo progressista di mino ranza, che potrebbe trovare ha affermato - nuovi e inat-

tesi consensi in Parlamento.

Quello che è certo è che l'Olan-

da si appresta ad affrontare

una crisi di governo travaglia-

ta e difficile, della quale è

oggi impossibile prevedere lo

La conferenza per il Mezzogiorno

(Dalla prima pagina) renza di Reggio Calabria con la quale i sindacati hanno inteso assumere in prima persona, come aspetto essenziale delle piattaforme contrattuali, la rivendicazione e la lotta per una nuova politica per il Mez-

Le conclusioni della Conferenza di Reggio Calabria sono state uno dei punti di riferimento ispiratori del documento preparato dall'Assemblea sarda in vista del convegno che si apre domani. Il riferimento a Reggio Calabria non è stato fatto solo per sottolineare la grande importanza dell'impegno in prima persona del sindacato sui problemi meridionali, ma per sottolineare come, nella lotta per modificare profondamente il meccanismo di sviluppo che emargina il Mezzogiorno, sia indispensabile « una saldatura reale, una concordanza effettiva, sia a livello di analisi, sia a livello operativo, tra le espressioni democratiche progressiste delle Regioni, delle rappresentanze parlamentari, di enti locali e le organizzazioni sindacali, con un confronto dialettico che si rinnovi continuamente ». « La nuova politica del Mezzogiorno - ribadisce il documento dell'Assemblea sarda - deve trovare il suo punto di partenza nelle popolazioni meridionali, nei sindacati, nelle Regioni >. Le organizzazioni 'sindacali saranno quindi domani tra principali protagonisti ed in-

za che segna un momento di 1 particolare tensione e di impegno per le Regioni meridionali, non solo per la presa di coscienza critica dei guasti operati finora nel Mezzogiorno dalla politica governativa, ma innanzitutto per lo sforzo nella individuazione del tipo di lotta che serve, come è detto nel documento di adesione dell'Assemblea regionale calabrese, « a riproporre di fronte a tutto il paese l'attualità della questione del Mezzogiorno come nodo storico che va affrontato e risolto non solo (né tanto) in termini di solidarie-

tà ma come necessità della intera nazione ». Dai documenti di adesione delle Regioni meridionali, da quello calabrese a quello siciliano, a quello abruzzese, a quello della Basilicata, emerge un sostanziale accordo con l'impostazione del documento preparatorio della Regione sarda e quindi una convergenza sugli obiettivi attorno ai quali le Regioni meridionali dovranno costruire la loro presenza di lotta, il confronto con il governo centrale, il rapporto con il movimento sindacale e le forze politiche. Le Regioni intendono muo-

versi sulla linea dell'elaborazione di concrete piattaforme di sviluppo delle singole realtà regionali. « Ciascuna Regione, è detto nel documento sardo, deve elaborare una piattaforma di concetti sui principali problemi dello sviterlocutori di questa Conferen- l'uppo regionale che renda con- Deriu.

creta la rivendicazione e possibile la lotta democratica delle popolazioni, che apra una nuova fase nella soluzione della crisi meridionale. Su una tale base si può costruire quel rapporto tra Regione e governo, e tra Regione e forze politiche, sociali, sindacali, interessate al riscatto del Mezzogiorno ».

Sarà questa, in sostanza, la base della relazione, con la quale il presidente dell'Assemblea sarda, il democristiano Contu, introdurrà domani mattina i lavori della Confe-

La Conferenza si concluderà nella mattinata di domenica. Per il nostro Partito partecipa una delegazione capeggiata dai compagni Ingrao, Chiaromonte, Reichlin e Modica. Per la Federazione delle tre confederazioni sindacali sono presenti i compagni Lama, Bonaccini, Boni, Didò, Guerra e Scheda (CGIL), Simoncini, Rossi, Ravenna, Benvenuto (UIL), Macario, Ciancaglini, Rocchi, Valcave (CISL); per la Federazione dei metalmeccanici partecipano Trentin, Mattina, Carniti. La delegazione della Lega delle cooperative è capeggiata dal compagno Miana, quella dell'Alleanza dei contadini e pastori dal compagno Esposto. Per gli edili saranno presenti Truffi e Varanini per la CGIL e Ravizza per la CISL.

Per il governo saranno presenti il ministro per le Regioni Sullo e il sottosegretario

Non passa il «regalo» ai petrolieri comunicato per annunciare che il Consiglio dei ministri

(Dalla prima pagina) mmediato sul decreto, richiesta che poi si sono dovuti rimangiare in aula. Il compagno Natta aveva replicato che comunisti avrebbero fatto ricorso ai loro diritti regolamentari ed aveva proposto la esclusione dell'argomento dal-

l'ordine del giorno. Lo stesso compagno Natta riproponeva - come si è detto — tale richiesta in seguti plenaria adducendo tre argomenti: 1) è stato dimostrato che il nuovo beneficio che si voleva concedere ai petrolieri non ha fondamento e motivazione valida; 2) non vi è alcuna ragione nè di procedere oltre sulla via delle detassazioni ai petrolieri nè tanto meno di ricorrere al rincaro della benzina; 3) la Camera ha mostrato di respingere il ricorso sistematico e immoricorso sistematico e immotivato ai decreti legge da parte del governo. In tali condizioni e alla vigilia ormai
della scadenza dei termini
costituzionali, era saggio bloccare la discussione di un
provvedimento ormai morto
e consentire alla Camera di
affrontarne altri più motivaaffrontarne altri più motiva-

ti e urgenti. Al compagno Natta ha replicato il capo gruppo demo-cristiano Piccoli il quale ha accettato la proposta comu-nista, pur ribadendo che si deve comunque procedere alla detassazione delle aziende petrolifere in quanto sussisterebbero le ragioni che già avevano portato un anno e mezzo addietro ad analogo provvedimento. Ma proprio questo argomento era stato smantellato in precedenza dai compagni Raffaelli e Raucci,

in sede di discussione gene Questa battaglia si è dunque conclusa con una dupli ce sconfitta del governo: non è passato un provvedimento che si sarebbe tradotto in una distrazione di mezzi pub blici a favore del super pro-fitto di monopolio; è stato chiaramente censurato il me-todo dei decreti che è carat-teristico di un modo di go-vernare lesivo delle prerogative sovrane del Parlamento. In proposito il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo parlamentare del PCI alla Camera, ha rilasciato una dichiarazione della quale sottolinea che «è un fatto

di notevole rilievo politico che il decreto sulle agevolazioni fiscali alle compagnie petrolifere non sia passato alla Camera. Bisogna sottolineare che tale risultato è stato conseguito per la ferma opposizione dei comunisti, dei socialisti e anche per le perplessità e la scarsa convinzione nella stessa maggioranza a sostenere un provvedimento di agevolazione, rinnovato dal 1971 attraverso ben quattro decreti

«La nostra battaglia — ha proseguito Natta — ha chiaramente dimostrato la mancanza di ogni serio fondamento di un beneficio di oltre undici miliardi al mese, e la esigenza di una revisione di fondo del regime fiscale dei prodotti petroliferi nel quadro di una politica programmata dell'energia. Senza motivo, e vanamente, si è tentato il ricatto dell'aumento del prezzo della benzina; una misura che non ha alcuna giustificazione anche nel caso, ormai verificatosi, di decadenza del decreto e che investirebbe co-munque la responsabilità esclusiva del governo». «Con la nostra battaglia di

opposizione - ha detto Natta — abbiamo voluto anche condannare l'abuso del ricorso ai decreti legge, che ha caratterizzato finora l'azione del governo Andreotti-Malagodi. Che il decreto sulla benzina non sia passato costituisce a nostro giudizio una lezione ammonitrice tanto più importante nel momento in cui notizie e indiscrezioni giornalistiche attribuiscono al governo l'intenzione di emanare altri decreti in campi e settori di grande portata e delicatezza, quale ad esempio quello dell'edilizia scolastica. Tentare ancora una tale via significherebbe acuire una tensione non solo nei confronti delle forze di opposizione, ma dell'intero Parlamento. Misure. quali decreti di dubbia costituzionalità o comunque urtanti contro le prerogative del Parlamento c'è, quindi, da augurarsi non vengano ulteriormente tentate. Fra l'altro, esse rischiano di rivelarsi illusorie anche sotto il profilo dell'urgenza e della tempesti-

vità delle soluzioni che sono necessarie 🗉 Nella tarda serata da Palazzo Chigi è stato emesso un

NEL N. 47 DI

Rinascita da oggi nelle edicole

● L'autunno del '72 (editoriale di Fernando Di Giulio) ● La lira di Merzagora (di g. c.)

- Il fatto nuovo: le destre e la DC perdono insieme (di Aniello Coppola) Per un sindacato meridionalista (di Achille Oc-
- Fermo di polizia: un tuffo nel passato (di Ugo Spagnoli) • Chi discute e chi no (di g. n.)
- POLITICA ITALIANA Uno sciopero unitario nella scuola - La bilancia della giustizia è truccata - Inaugurato l'Istituto Alcide Cervi
- Come gli USA tengono in piedi Van Thieu (di Franco Fabiani)
- L'Indonesia campo aperto per l'imperialismo (di Surya Kemal) • Spagna: la strategia del partito comunista per abbat-
- t**ere la dittatura franchista / 1** (di Manuel Azcarate) • QUADRANTE INTERNAZIONALE - Belgio - La goffa caduta di Eyskens; Guatemala - Il selvaggio pupillo di Washington; Grecia - I colonnelli alle prese con gli studenti-

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GIACINTO MENOTTI SERRATI

- Lettere inedite alla famiglia (presentate da Alessandro Natta)
- La scelta internazionalista e gli c errori » di Serrati (di Alfonso Leonetti)

Mino Argentieri) • TEATRO - Altri due Brecht: Tamburi nella notte e

● CINEMA - Doloroso grottesco del potere cialtrone (di

Antigone (di Edoardo Fadini) ■ LA BATTAGLIA DELLE IDEE — Gerardo Chiaromonte. Il difficile governo; Gianfranco Polillo, Le leve del sistema; Mario Spinella, « Macingu » di Buttitta

• Lettere • Prendere la parola o farsi prendere dalle parole? (di Lamberto Pignotti)

Schede, segnalazioni

è stato convocato per oggi alle ore 19 « per l'esame delle questioni relative il trattamento fiscale di alcuni prodotti petroliferi ». Negli stessi ambienti di Palazzo Chigi si è appreso che il governo intende assumere la grave decisione di presentare un decreto bis sulle agevolazioni fiscali ai petrolieri e un decreto di sana-

Lo dice il sindaco de « La legge governativa

dà un colpo mortale a Venezia»

« Questa legge non rappre senta lo strumento per la salvaguardia di Venezia, ma dà un colpo mortale alla vita della città ». Queste parole sono del sindaco di Venezia, il de Longo, dinanzi a un comitato della commissione Lavori Pubblici della Camera, e si riferiscono alla legge che il suo partito e il governo con il sostegno di repubblicani, socialdemocratici, liberali e fascisti

ha approvato al Senato. Il voto della maggioranza di centro e di destra a Palazzo Madama — alla legge si sono opposti comunisti, sinistra indipendente e socialisti - ha suscitato un vasto movimento di opposizione e di lotta, espresso in uno sciopero ge nerale della città, ed in prese di posizione largamente unitarie dei Consigli comunale, provinciale e regionale. Un movimento che ha avuto ripercussioni nella stessa maggioranza alla Camera, dove, all'inizio della discussione della legge in commissione, si sono registrati dubbi. per plessità e convergenze sulle posizioni assunte dal gruppo comunista con la propria pro-

posta di legge. di modificare profondamente la legge, e tale esigenza ha trovato conferma nei primi contatti che il comitato ha avuta con i rappresentanti dei avuto con i rappresentanti dei Consigli comunali interessati, con quello provinciale e regionale, e, ieri pomeriggio, con dirigenti sindacali veneziani

e della Federazione CGIL-CISL e UIL a livello nazio-I punti negativi della legge di cui si chiede con fermezza la modifica tra gli altri sono: la struttura della legge, che è autoritaria e accentratrice e che esautora gli enti locali a tutti i livelli; gli strumenti di intervento sul territorio (il CIPE e la Regione sono « delegati » a fare tutto dall'alto. A questo riguar-do viene rivendicata la formazione di un piano comprensoriale da parte dei Comuni, senza alcuna predeterminazione, attraverso la legge, degli indirizzi e del contenuti del Piano). La necessità che la

salvaguardia di Venezia e della Laguna venga realizzata non isolatamente, ma congiuntamente alia rivitalizzazione socio-economica del Centro storico di Chioggia e dell'intero comprensorio. Diversamente. forse si salverebbero i monumenti, ma Venezia divente rebbe una città morta. Il risanamento non deve costituire la base per una operazione speculativa, attraverso cui, con i soldi della collettività, si continua a modificare la struttura della città, espellendo attività produttive ed abitanti, e facendo, per contro, di Venezia una città per turisti e ricchi. Difatti. 80 del 250 miliardi previsti dalla legge vengono praticamente riservati ai privati, che possono operare addirittura al

di fuori dei piani particolareggiati di risanamento conservativo, e senza alcun vincolo circa l'uso degli immobili, In particolare, i beneficiari, come è emerso nel corso dell'indagine, sarebbero i grandi proprietari e le immobiliari, mentre sarebbero pressocché emarginati i piccoli proprietari, gli artigiani e i commercianti ai quali si farebbero pagare effetti insostenibili nonostante che il risanamento avvenga con pubblico denaro.